

Cari colleghi e amici,

i vecchi vincoli che ci legano, e che vengono puntualmente rinnovati ogni anno almeno fra i partecipanti all'ormai tradizionale raduno della comunità Olivettiani, rendono particolarmente vivo e caloroso l'augurio che rivolgiamo a voi e alle vostre famiglie in occasione del Natale e del nuovo anno.



Nella circostanza ribadiamo l'impegno a organizzare anche per il 2013 il nostro raduno, diventato dall'anno scorso primaverile anziché autunnale, e che è stato finora il principale motore dell'iniziativa "Olivettiani". Vi faremo presto sapere i dettagli e non escludiamo qualche ... piacevole sorpresa e novità.

Avvicinandoci alla fine del quarto anno di vita di questa esperienza, abbiamo tuttavia provato a fare un bilancio che, come in tutti i sodalizi che rispettino, vi presentiamo.

L'esperienza di questi anni, a nostro parere, è stata complessivamente positiva. Gli incontri annuali e altri contatti hanno consentito a molti di noi di rivedere colleghi, avere loro notizie, rinnovare abitudini, riallacciare amicizie e ripensare con nostalgia alla nostra vita di lavoro che tanta parte ha avuto anche, nella vita personale di ognuno di noi.

La nostra iniziativa è stata anche di esempio per altri amici e colleghi e ne ha prodotte altre analoghe (a Napoli, cui speriamo possa presto aggiungersene una a Roma). E questo ci fa molto piacere. All'estero, come sappiamo, le comunità di Olivettiani sono, specialmente in alcuni Paesi, molto attive.

Tuttavia, per quanto ci riguarda, la nostra idea non è riuscita a svilupparsi più di tanto, salvo la realizzazione del sito: un'operazione per la verità importante, che però ha avuto pochissimi utenti e non è riuscita a decollare come forum per la nostra comunità, dove far convergere da parte di ciascuno e di tutti, notizie, opportunità, segnalazioni, commenti, articoli, racconti della vita lavorativa, e così via. Anche l'iniziativa "Olivettiani in business" non si può dire che abbia riscontrato adesioni significative. Ci rendiamo conto che tutto ciò sconta magari la ridotta familiarità di molti di noi con la tecnologia di Internet; ma il fatto rimane.

Non basta. Dobbiamo convincerci tutti che la gestione e la vitalità del sito e del circuito di informazioni tra di noi dipendono in buona misura;

- dalla collaborazione del maggior numero possibile di colleghi nell'inviarci notizie, una collaborazione al momento scarsa;
- dalla disponibilità di un minimo di risorse finanziarie (procurate o dai colleghi o da qualche organizzazione che si mantenga, anche di questi tempi, generosa), a fronte di un costo di manutenzione e funzionamento che, per quanto contenuto grazie ai nostri sforzi, è pur sempre ben diverso da zero.

Continueremo a fare del nostro meglio perché questo filo che ci unisce non si spezzi, il che significherebbe probabilmente la morte del sodalizio. Ma le difficoltà sono quelle che sono.

Vi chiediamo comunque, con il vostro contributo di informazioni, idee, tempo e disponibilità, di non lasciarci soli. Nei prossimi mesi rifletteremo ancora sull'argomento e vi esporremo prima del prossimo raduno qualche proposta per dare ancora un futuro a Olivettiani. Sempreché tutti insieme lo vogliamo ancora dare.

Vi lasciamo con una breve poesia di un nostro illustre collega, scomparso da poco più di un anno, che ci fa riflettere sull'importanza di partecipare alla vita comune, specie oggi in cui il benessere sembra allontanarsi dal nostro mondo terreno.

